ANNO XXXIV — Lunedì, 14 marzo 1881 — N. 73

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO:

In Roma, all'Amministrazione del Giornale, via del Pomerancio, n. 37, piano terreno, e presso tutti i principali librai.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 36. — A Londra, all'Agenzia Continentale di Corso, 1, Wych Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i pacchi devono essere sempre diretti all'Amministrazione del Giornale. — Non si ricevono lettere non affrancate.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono essere uniti a fascia di spedizione e accompagnati da cent. 50.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'annunzi del giornale L'OPINIONE, via del Pomerancio, 37, pianterreno ROMA.

Roma, 13 marzo

BOLLETTINO POLITICO

Il Times pubblica una corrispondenza da Vienna che ci sembra rivestire la vera situazione dello cose di quella città. Le ultime deliberazioni del governo austriaco in essi la convinzione che la cessione di Gastina, di Prevesa e di Dulcigno è inammissibile per la linea dell'Arta e l'estremo delle concessioni che essi possono fare da quella parte. Si crede, inoltre, che i turchi potranno sempre ottenere di ritirarsene la linea della Salamoria ed acconsentire a più larghe concessioni nella parte orientale della Tessaglia, ma che non si potranno mai dare più di quanto ora si concede alla Turchia perchè la provincia bulgara. Sarebbero anche per lui gravi le difficoltà stesse, imperocchè non si troverebbe più gli albanesi. La massa delle popolazione, che vorrebbe aggregata alla Grecia, è composta, infatti, di soli greci, laboriosi sarà il sacrificio. Ne i turchi lo proporranno, se prima non ne avranno esperto accettato.

Secondo gli ultimi dispacci da Varsavia, secondo la *Corrispondenza politica* di Vienna, si commemorano le notizie relative all'udienza che il vescovo suffragano Borowski ha avuto ottenuto dallo Czar. L'imperatore, parlando con questo prelato, gli avrebbe fatto sapere il proposito risolutissimo della prossima reclusione col Vaticano. E avrebbe soggiunto di aver perdonato all'alto cattolico la condotta tenuta durante l'insurrezione del 1863 e di essere disposto a credere di voto altrettanto a alla dinastia. A questo scopo si presta più bella, in quanto che i preti cattolici della Lituania deportati in Russia ed in Siberia rientrano da qualche tempo nella loro patria in numero sempre più ragguardevole. In cambio il governo russo non sembra voler fare concessioni alla causa greco unita.

Le questioni tra il governo di Tunisi e il Francia, non sappiamo se a causa od a bello studio, si vengono moltiplicando. Oggi, per esempio, si tratta la polizia tunisina di non offrire servizio per i sudditi francesi laddove i tribunali locali sono abbandonati a se stesso. La sede di ferroviaria linea Goletta succede parecchie cave di pietra. Sembra che in una di queste gli operai della Goletta siano stati assaliti da alcuni della popolazione e colpi di pietra. Il *Journal des Débats* ci vuol vedere un intrico e non un semplice atto di brigantaggio. Si domandò la punizione degli aggressori e che la sicurezza ordinariamente comprenso a sia intieramente assicurata. A questo proposito leggiamo nel *Débats*: « Questo è la minore delle difficoltà che ogni giorno incontrano le imprese che il governo tunisino deve trovare protettore, avendo esse per iscopo la prosperità stessa della reggenza. La sua libertà è tanto più indiscutibile in quanto che nel caso citato, perchè la Società Rubattino aveva appunto ordinato l'esercizi di quella cava di pietra in seguito alla convenzione fatta dal quale fu incaricato di costruire una casa per le dogane della Reggenza. Trattasi di lavori sono sospesi il governo del Bey non ha preso alcun provvedimento onde farli riprendere nè per punire gli aggressori ». I nostri lettori comprenderanno quale debba essere, secondo il giornale francese, la conclusione di questi fatti e della condotta della polizia tunisina. Non lo si dice, ma vi si sottintende. Non lo si dice, ma vi si sottintende. Non per assicurare le imprese della *Società marsigliese* il Bey dovrebbe affidare al governo d'Algeria la polizia della Reggenza.

SIAMO INTESI

Con un temperatissimo articolo così intitolato la *Perseverenza* risponde alle *Parlamenti chiaro* dell'*Opinione*. Innanzi tutto sentiamo il dovere di ringraziarla della sua cortesi parole al nostro indirizzo. Non abbiamo mai posto in dubbio i suoi sentimenti di stima e di benevolenza verso di noi e di essa non ignora che scrollalmente il contraccambiamo. Ma perciò, appunto, ci recava sorpresa e dolore il suo silenzio. La polemica nella quale eravamo impegnati con altri era stata troppo viva. Se la riputava inutile perchè l'aveva iniziata? La *Perseverenza* fu la prima a dipingere con foschi colori le condizioni della nostra parte. Ci sembrava inopportuno ed anche poco cortese il voto stato delle cose quelle rivelazioni, e lo abbiamo detto brevemente. Una tranquillità discussione fatta subito avrebbe probabilmente provocato quello scoppio d'inquietudini, di sfoggi, di reorriminazioni, di lagnanze che avvenne poi nella stampa moderata e che noi ci siamo sforzati a calmare con tutte le nostre forze. Ecco, adunque, la nostra posizione.

Ad ogni modo, non ritorniamo sul passato. La *Perseverenza*, però, potrebbe essa pure che col nostro articolo *Parlamenti chiaro*, noi abbiamo raggiunto in parte il nostro intento di gettare un po' d'acqua sull'incendio che minacciava di divampare. Di più non potevamo fare. E vediamo con piacere che la *Perseverenza* oggi si avvicina assai più a noi che agli altri giornali di Destra.

Il *Fanfulla* ci ha risposto celiando, al solito, ma non siamo riusciti ad intenderlo. Egli ci accusa di non aver inviato foglio di *routine*. Questo è vero; ma fino a quindici giorni fa, il *Fanfulla* non veniva precisamente come noi! E ora, se vuole diversamente da noi, ci favorisca di dichiararci il nuovo figurino della moda. Vedremo se conviene alle nostre abitudini o alla nostra rispettabile età. La *Libertà* è stata più esplicita, e ci ha detto che il paese non ha alcuna ragione di mostrarsi malcontento della Sinistra, la quale non ha governato co-l male come si dimostra. Quindi, secondo la nostra convenzia, il discorso della Destra è dovuto alla cavia condotta della Sinistra. Ma qual conseguenza deduce la *Libertà* da questo premesse? A rigor di logica, un partito che governa avendo ha il diritto di essere un oppositore; e stando le cose nei termini accennati dalla *Libertà*, la Destra dovrebbe spreggiare la Sinistra. Invece la *Libertà* esorta la Destra a raffrenarsi con un programma dell'avvenire. Ma che bisogno ci sarebbe della Destra e di un nuovo programma, se varranno la Sinistra negli ultimi cinque anni avesse governato bene? Evidentemente la conclusione non risponde al ragionamento. Che gusto c'è a inventare un nuovo programma, quando, come afferma la *Libertà*, sia al potere un partito, del quale il paese avrebbe torto di dichiararsi poco soddisfatto?

La *Libertà* non vuol udirsi a dire ch'essa, in fondo, ha idee diverse da quelle del nostro partito. Eppure è così; e lo prova il suo articolo dell'altro giorno, ce lo prova la sua campagna in favore del suffragio universale, ce lo prova la sua difesa di molti provvedimenti ministeriali, ce lo prova finalmente il biasimo steano da lei infitto l'altro giorno ad un atto del ministro dell'interno, in nostro parere, ottimo, nell'interesse dell'ordine pubblico, non poteva a meno di approvare. E quest'atto fu il diritto ai repubblicani di onorare pubblicamente la memoria di Mazzini con una iscrizione contro-ria alle istituzioni. *Ai* qual diritto la questura abbe ragione di mantenere anche allorquando i repubblicani alla prima iscrizione ne sostituirono una seconda, nella quale era palese l'animo dell'oberato di dare ad alcune parole dette alcuni anni or sono dall'onor. Cairoli, presidente del Consiglio, dichiara di professare o di sostenere.

Vede, pertanto, la *Libertà* che fra lei e noi c'è un abisso. So a noi paresse che la politica finanziaria del ministero non fosse avvisabile, che le nostre condizioni rispetto all'estero dovessero dirsi soddisfacenti, che l'ordine interno poco o nulla lasciasse a desiderare, che nelle pubbliche amministrazioni tutto procedesse regolarmente, che nel governo non prevalessero troppo spesso criteri partigiani, se fossimo persuasi di tutto ciò, se no avessimo la *Libertà*, non rimarremmo neanche un giorno nell'opposizione. Ma siamo persuasi del contrario: vediamo i danni presenti e non temiamo di più gravi per l'avvenire e perciò proseguiamo per la nostra via. E stia pur certa la *Libertà* che se il ministero muterà indirizzo, noi non lo combatteremo; anche in passato, quando ha preso qualche deliberazione degna di lode, siamo stati i primi ad incoraggiarlo.

Dunque non vogliamo se possiamo, intendere-i col *Fanfulla* perchè ignoriamo che cosa egli voglia; sappiamo di non poterci intendere colla *Libertà* perchè i suoi apprezzamenti ani ministeri o sul partito che ci governa, sono assolutamente contrari ai nostri. Ma, colla *Perseverenza* ci siamo intesi e siamo sulla via d'intenderci. Anch'ioso, al par di noi, riconosce « che la Destra non ha nessuna ragione di dissentirsi nè in dissensi che in dividano, nè nella condotta del governo, nè nella condizione degli altri partiti della Camera ». Anch'essa attribuisce « un ufficio necessario alla Destra nell'attuale situazione parlamentare a credo che quest'ufficio o è adempiuto da quali che appartengono ad essa in un grado, o non sarà adempiuto da nessuno in Italia, o no verrà gravissimo danno. » Questo o non altro abbiamo detto noi e accennando ai progetti di legge che cadono davanti alla Camera non abbiamo già affermato ch'essi potessero mutare sostanzialmente le idee del nostro partito quanto ai principii, ma unicamente che sarebbe forse a noi difficile quando alle persone, rimestendo ciascuno al posto che gli spetta, o togliendo il presente acquivoco, pel quale molti che siedono a Sinistra dovrebbero essere a Destra, e quilcuno che siede a Destra dovrebbe, per lo idee che professa, passare a Sinistra.

Siamo intesi su questo punto, e non sarà difficile d'intenderci eziandio sul modo di organizzare il partito, se la *Perseverenza* vorrà considerare le cose come sono e non come avrebbero potuto essere o come altre a lei sembrerebbe di stesso dei serventi che hanno qualche fiascarico. A tale riguardo si è provato che, guarnendo una ciralla a due tiraali può avere i suoi vantaggi. Ma ecco, quando asserisce che il Sella, nello stesso tempo alla, si atteggiò a capo del partito Lon. Sella ha esposto agli elettori, dei quali invocava il giudizio, un programma che rendeva testimonianza della sua fedeltà ai principii da lui sinceramente difesi in ogni tempo e da ministro a da deputato Ma il fatto che egli non è il capo del partito significa forse che non debba e non possa cooperare all'ordinamento del partito stesso? In questo siamo d'accordo colla *Perseverenza*, che il Sella anche senza essere il capo della Destra, ha mille modi di esercitare un'azione salutare sul partito stesso a di aiutarlo a ordinarsi. Noi pure facciamo voti a tale scopo, ma anche in questo siamo pronti di lasciare all'on. Sella un largo campo nel quale possa muoversi e scegliere le occasioni opportune a manifestare la propria autorità morale. Consenta con noi la *Perseverenza* anche in questo? Se è così, *siamo intesi*.

LE ARTIGLIERIE DEL *DUILIO*

(Continuazione e fine. Vedi num. di ieri)

Esaminando le questioni di cui al capo c, la Commissione scrive:

Nel trattare dell'*una delle artiglierie* in sul cacciare navale, la Commissione non intende di toccare la questione del lato tattico che si basa sopra idee assai vaste, ma vuole mantenere in un campo più ristretto e definito da quelle considerazioni che traggono origine da dati di fatto. Trovano luogo in questo campo le rapidità di tiro che rappresentano, s'usa così filosofia delle armi in questione, il grado di potenza offensiva della nave o le qualità nautiche di questa che stabiliscono le condizioni in cui tale potenza è utilizzabile.

Degli esperimenti istituiti a fornirvi un qualche criterio nella rapidità di tiro dei diversi sistemi sul *Duilio* riuscirono alcuni lo anche a cerchio al piano del ridotto, il tempo necessario a caricare colla doppia pressione Terzino del peso, a cerchiare ed a puntarle all'orizzonte in una data obliquità sotto un determinato angolo di mira ero di 10 minuti, e ch'l'operazione di elevare le cerniere richiedeva dai 5 ai 6 minuti, ma che potendosi esse compiere in una colla stessa relativo a puntamento ed alla accelerazione non tornava a detrimento della rapidità del tiro.

La altra pertanto che si riferisce a quella rapidità fu dunata dalla somma dei diff-renti tempi occorsi per compiere le operazioni dinanzi accennate e può ritenersi che essa rappresenti un massimo, considerato il limitato grado d'istruzione del personale destinato al servizio delle artiglierie nonchè la difficoltà che presenta il trino dei cavetti della manicinai, non ch'il difficile ufficio di un mezzo atto a bene situare lo sforzo dei serventi che hanno qualche fiascarico. A tale riguardo si è provato che, guarnendo una ciralla a due tiraali

— Roma sopra un Trofeo di spoglie circondata da diversi Schiavi dopo haver sconfitto ed ucciso nel sacrosinto Principe Alessandro Carlo di Polonia si il giubilo sonuno per la vesata di S. Alessa risieve di rappresentarli i cui di Santo Alessio, quale tra i casi Cittadini fu non meno sopplono nella gloria della Santità di quello che fussero molti nel valore dell'armi. E per sonnanare com'alla stima più d'ogni altro domisio l'onor Regina de cuori, evidna che i medesimi schiavi rinseghino liberi dalle catene ».

Atto 1. — Scena prima. — *Eufemiana Adranto.* Eufemiana Senator romana e Padre di S. Alessio incontrossi con Adranto Cavaliere Romano, apparenante vescio della guerra al valigera del suo ritorno: e ottrando a discorrere del cast d'Alessio piglia occasione di raccontarli la partenza di lui seguita molti anni prima a mentre si querola di tali avversità è con particolare affetto compatito e consolato da *Adranto* »

Scena seconda. — *S. Alessio* — Continuplando S. Alessio la vanità degli honori a la caducità della cose mondane risolsidera di esser libero dal carcere del Mondo e perciò ricorre a Dio con l'Orazione.

Scena terza. — *S. Alessio, Martio e Curtio* paggi. — « Martio e Curtio Paggi di Eufamiano col vedere S. Alessio stimato da loro un forestiero mendico a per e rità alloggiato in qual Palazzo non lasciano di schernirlo, cacciati da M. Alessio con humiltà e sofferenza ».

Scena quarta. — Domestici, Choro di Domesti dentro la scena, un altro Choro di cantadini, di giovani romani, di Virtù che ballano.

Escon l'avallati dall'azione suniesi

Le scenografi resta scenimo — Vi è un B terrazzo.

« Sinfonia per introduzione del Prologo a tre Virtiel, Arpe, Leuti, Gravicimbali, Tiorbe, Violoncelli e Lire. Si fa prima di calar la Tenda ».

« Prologo — *Choro de Schiavi, Roma* — Roma sopra un Trofeo di spoglie circondata da diversi Schiavi dopo haver sconfitto ed ucciso nel sacrosinto Principe Alessandro Carlo di Polonia si il giubilo sonuno per la vesata di S. Alessa risieve di rappresentarli i cui di Santo Alessio, quale tra i casi Cittadini fu non meno sopplono nella gloria della Santità di quello che fussero molti nel valore dell'armi. E per sonnanare com'alla stima più d'ogni altro domisio l'onor Regina de cuori, evidna che i medesimi schiavi rinseghino liberi dalle catene ».

Atto 1. — Scena prima. — *Eufemiana Adranto.* Eufemiana Senator romana e Padre di S. Alessio incontrossi con Adranto Cavaliere Romano, apparenante vescio della guerra al valigera del suo ritorno: e ottrando a discorrere del cast d'Alessio piglia occasione di raccontarli la partenza di lui seguita molti anni prima a mentre si querola di tali avversità è con particolare affetto compatito e consolato da *Adranto* »

Scena seconda. — *S. Alessio* — Continuplando S. Alessio la vanità degli honori a la caducità della cose mondane risolsidera di esser libero dal carcere del Mondo e perciò ricorre a Dio con l'Orazione.

Scena terza. — *S. Alessio, Martio e Curtio* paggi. — « Martio e Curtio Paggi di Eufamiano col vedere S. Alessio stimato da loro un forestiero mendico a per e rità alloggiato in qual Palazzo non lasciano di schernirlo, cacciati da M. Alessio con humiltà e sofferenza ».

Scena quarta. — Domestici, Choro di Domesti dentro la scena, un altro Choro di cantadini, di giovani romani, di Virtù che ballano.

Escon l'avallati dall'azione suniesi

Le scenografi resta scenimo — Vi è un B terrazzo.

« Sinfonia per introduzione del Prologo a tre Virtiel, Arpe, Leuti, Gravicimbali, Tiorbe, Violoncelli e Lire. Si fa prima di calar la Tenda ».

« Prologo — *Choro de Schiavi, Roma*

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Il primo melodramma musicale a Roma

Le curiosità e gli ignoti musicali per eccellenza, partito in dunque, si riempiono di novità, di nuovi e nuovissimi. Qui, di re l'ex-Teatro Argentina, che ha ripreso i suoi lavori di restauro nazionale italiano, con una serie di posti la rassegna di un melodramma rappresentato a Roma due secoli or sono fa, tanto più che tale rappresentazione è una specialissima come la prima a Roma di genere musicale, apparso, a quel genere, destinato a trasformare tutta la moderna opera con più o meno successo.

Sappiamo bene che taluno vuol far risalire al quinto secolo remoto l'apparizione in Roma del melodramma musicale. Vero è che il cardinal Riario fece rappresentare la *Conversione di Sant Paolo*, dramma sacro, ma si dice che si trattasse o bastasse di musica teatrale, e più che sicuro è poi il nomone Emilio Cavalieri, musicista, la *Disperazione di Silvio* e i *Satiri*, pastorali musicate composte e rappresentate nel medesimo, lombare.

Ma volendo nell'ultimo decennio del secolo decimosesto il melodramma musicale vuolsi doversi in Firenze per opera dei conti Bardi e dei musicisti Peri, Caccini e Monteverde a presto prendere piede in tutte le principali città d'Italia. L'Arteaga ci dice che nell'anno 1600 si rappresentò a Roma l'*Euridice* e ci accenna la musica della ridetta Quidiconi e dei tri-otti Cavalieri, e che nel 1600 Paolo Quagliati, celebre compositore romano fece *ciò vedere una spettacolo consimile per istigazione di Pietro della Valle*, il celebre viaggiatore.

Tutto questo sarà anche vero sebbene non ci spiega a qual fonte siano stato tolte le preziose notizie, ma le pastorali non erano il melodramma teatrale vero a proprio, che ci fece vivo a Roma non prima del 1634.

Nell'anno precedente e già il 6 era fatta la costruzione del palazzo Barberini. Non abbiamo la data precisa, ma è fatto congetturale a-lla base della seguente notizia che si legge negli *Avvisi* di Roma dell'Allacrozzi (Magliabecano) in data 14 ottobre 1634: — « L'Eccmo Sig. Principe Prefetto di Roma con l'Ecc-mo Signora Donna Costanza son-modre ed l'Eccmo Sig. Don Taddeo Barberini sendo-re-nuovato il suo nuovo Palazzo a Capo le Case sul bubitare nell'antico di Cesi non havendo-re-ancora sendo-re servibile et commodità delle loro famiglie stato ripreso a seggiorno ieri vicino di Palazzo del Signor Palazzo il Principe in Campo di Fiore. »

Il mutivo che costringeva la famiglia di Don Taddeo ad abbandonare la nuova casa-palazzo, e l'umidità della fabbrica non per anco ben provvisgata perchè finita di fresco. Meno male che nell'antico di quello che egli lasciavasi giudicato che terranno meglio patrà vivere che con ogni facilità vi si può ridurre. Similmente si avverte che gli accompagnamenti dalla conoscenza a discendere si sono ridotti in numeri di sopra e di sotto al Bando continuo nel migliore modo che si è potuto; onde si rimanente supplirà la discrezione de sonatori esperti. Lo sinfonie de Violini sono a tre voci e quasi sempre hanno ar-Mente la parte di mezzo. Ma se per sodisfare i suoi Bassi sotto i quali talvolta scorrono non ove dei soprani o la ottave o le quinte; e se non ciò si accolga spesso raggiore, accidenne perchè l'armonia cami con maggior numero e vaghezza si sono lasciati in questa forma non negata. I doci che se si fossero composti a 3 soprani si na hanno sarinno caminati con maggior regola, ma non maggior leggiadria. E questa è stata la causa che ne Cori pinni dello voci si sono fatte le sinfonie de Violini lo ottave dello parti. »

L'oggetto D'Arcais e tutti i sultori creatori della musica sopravvenuta l'impostano tecnico di questa dichiarazione del maestro Landi; a noi preme di entrare senz'altro nel vivo del dramma fecondato dall'ardita trovata delle dolcimesi sonorissonte scena per scena nella Partitura, giacchè il poema non si trova nè stampato, nè manoscritto.

I personaggi del dramma sono: *Roma* per la Prologo — *Eufemiana* padre di S. Alessio — *Adranto* cavaliere romano — *S. Alessio* — Sposa — Madre — Nutrice — *Martio e Curtio* paggi — Angelo — Religione — Demonio — Nunzio — Choro di schiavi — choro di domestici d'Eufemiano — Choro d'Angeli — Choro di Demoni, dentro la scena — Choro di demonii, di cantadini, di giovani romani, di Virtù che ballano.

Escon l'avallati dall'azione suniesi

Le scenografi resta scenimo — Vi è un B terrazzo.

« Sinfonia per introduzione del Prologo a tre Violini, Arpe, Leuti, Gravicimbali, Tiorbe, Violoncelli e Lire. Si fa prima di calar la Tenda ».

« Prologo — *Choro de Schiavi, Roma* — Roma sopra un Trofeo di spoglie circondata da diversi Schiavi dopo haver sconfitto ed ucciso nel sacrosinto Principe Alessandro Carlo di Polonia si il giubilo sonuno per la vesata di S. Alessa risieve di rappresentarli i cui di Santo Alessio, quale tra i casi Cittadini fu non meno sopplono nella gloria della Santità di quello che fussero molti nel valore dell'armi. E per sonnanare com'alla stima più d'ogni altro domisio l'onor Regina de cuori, evidna che i medesimi schiavi rinseghino liberi dalle catene ».

Atto 1. — Scena prima. — *Eufemiana Adranto.* Eufemiana Senator romana e Padre di S. Alessio incontrossi con Adranto Cavaliere Romano, apparenante vescio della guerra al valigera del suo ritorno: e ottrando a discorrere del cast d'Alessio piglia occasione di raccontarli la partenza di lui seguita molti anni prima a mentre si querola di tali avversità è con particolare affetto compatito e consolato da *Adranto* »

Scena seconda. — *S. Alessio* — Continuplando S. Alessio la vanità degli honori a la caducità della cose mondane risolsidera di esser libero dal carcere del Mondo e perciò ricorre a Dio con l'Orazione.

Scena terza. — *S. Alessio, Martio e Curtio* paggi. — « Martio e Curtio Paggi di Eufamiano col vedere S. Alessio stimato da loro un forestiero mendico a per e rità alloggiato in qual Palazzo non lasciano di schernirlo, cacciati da M. Alessio con humiltà e sofferenza ».

Scena quarta. — Domestici, Choro di Domesti dentro la scena, un altro Choro di cantadini, di giovani romani, di Virtù che ballano.

Escon l'avallati dall'azione suniesi

Le scenografi resta scenimo — Vi è un B terrazzo.

« Sinfonia per introduzione del Prologo a tre Violini, Arpe, Leuti, Gravicimbali, Tiorbe, Violoncelli e Lire. Si fa prima di calar la Tenda ».

« Prologo — *Choro de Schiavi, Roma*

---

trice *Martio, Curtio.* — La Madre e la Sposa di S. Alessio piangono l'assenza di lui, consolate invano dalla Nutrice che consiglia della quale si volgono a far progar Dio, che lo prosperi, ovunque sia ».

Scena aggiunta per introduttiva ad un Ballo.

« Trasformasi *Curtio* per diporto alla Villa del suo Padrone va pensando di preparsevi alcuni trattenimenti per sorvivere poi a soberco del Pallegrino quale dimora sconsolati e perciò lasciando i rustici di quello selve porge occasione ai suo danno pinsevole. »

—

Sinfonia innanzi al secondo Atto.

Atto secondo. Scena prima. — Eufemiano. *Eufemiano* non immaginasi la sventura di Alessio ed *Adranto* sul ritorno di lui torno pluare la propria infelicità per essere quasi senza speranza di rivedere sì figliolo. »

Scena seconda. Demonio. « — Accusa il Demonio di haver ordito una trama per la quale spera che S. Alessio sarà costretto a scoprirsi e tornare alla dolcezza del secolo. »

Scena terza. Sposa in habito di Pellegrina, Nutrice. — « La Sposa risolta di andar ricercando per il mondo il perduto Alessio, compartita la casa di Pellegrina e mentre tra se discorre di tal pensiero è osservata dalla Nutrice che senza sospetti a lei se porta avviso alla Madre. »

Scena quarta Madre, Sposa, Nutrice, *S. Alessio, Martio, Curtio,* — « Tenta indarno la madre d'impedire il disegno della Sposa, essi stimulata all'esempio di un cuore grande risolve d'imitarla e di partirsi con lei. S. Alessio, intesa tal novità, raccomandandosi prima al Divino ajuto, corre con varie ragioni di rimuovi dei

l'acqua frasta dalla prua che guidiguare a il ponte sovente giungeva appena alla terza predetta. In quella circostanza il *Duilio*, con movimenti massimi di rollio di soli 4°, abbendoli difettoso nella obbedienza delle guarattere per'ovriche della torre e delle bocche di carico, ha avuto a sentire per due dei cannoni della sua torre poppiera, più protetta dall'onde, mentre la altre da corazzate si avevano a trovare in qua critiche condizioni di passività. Ma v'ha di più. Anche indipendentemente dal fatto di dovere tener chiusi i portelli, nessuno può non sentire che in gran parte ne sfuggono i proprii cannoni, il *Duilio* anche con rollio superiore a quello in allora osservato, avrebbe facilmente investito, anche le sue speciali sistemazioni idrauliche, una piena padroneggia dalle sue artiglierie. *È questo un fatto completamente dovuto alla forma dei cosiddetti idrodinici, che merita qualche considerazione.*

Dopo aver anche riferito sulle questioni di cui al capo d la Commissione enuncia le seguenti conclusioni.

Tutte le considerazioni fatte e svolte indussero la Commissione a formulare ed a sottoporre le seguenti conclusioni di carattere più generale:

1. L'insieme del funzionamento di tutti gli apparecchi destinati al maneggio ed all'uso delle artiglierie è soddisfacente, e per ciò che ha tratto alla celerità di esecuzione non può direttamente cimentarsi nello spazio nulla vi è a desiderare.

2. L'empirezza dei cuoprì di tiro, quale venne determinata in base alle considerazioni del Capo B, sembra corrispondere bastantemente alle esigenze di questa nave da battaglia ed alle richieste condizioni di ricorsata quando saranno opportunamente rinforzate le opere di ventilazione e protette le chiusure delle bocche di caricamento.

3. Perfezionato il sistema di chiusura delle torri, allo scopo d'impedire all'acqua che guadagna il ponte scorrente di rivarsarsi nel ridotto anche quando le navi trovansi in assetto di combattimento, l'uso delle grosse artiglierie del *Duilio* può ritenersi efficace in qualunque condizione di mare.

In fine nel conchiudere il presente rapporto, la Commissione crede suo dovere far osservare che se l'uso dei cannoni ridotti a 43 tutti gli altri apparecchi nuovi sieno pure questa nave nella possibilità di sviluppare in alto grado tutti i suoi mezzi offensivi, l'efficacia di questi mezzi è in gran parte dipendente dalla protezione che taglisti conoscenza dei materiali, la quale non si può acquistare nonchè con continuo e prolungato esercizio.

Riportati in tal modo i punti principali della Relazione ufficiale 19 febbraio 1881 della Commissione, dobbiamo ancora aggiungere che altre esperienze di tiro, non riferite in detta Relazione, furono eseguite a bordo del *Duilio* il 25 ed il 26 febbraio. I risultati di questi nuovi esperimenti, da farsi dai proprii dei precedenti, molto soddisfacenti, o non lasciano più il benchè minimo dubbio sulla grande efficacia delle artiglierie del *Duilio*, in qualunque condizioni di combattimento si potesso trovare la nave.

Perchè il lettore possa apprezzare nel giusto suo valore l'importanza grandissima dei risultati ottenuti col tiro dei cannoni da 100 a bordo del *Duilio*, dobbiamo ricordargli che in questi esperimenti fu eseguito il tiro in caccia a 90 gradi sopra coll'asse del cannone rivolto a prora e parallelo all'asse della nave, ed il *Times* del 18 dicembre 1880 riferendo sulle esperienze eseguite pochi giorni prima a bordo dell'*Inflexible*, che è appunto la nave di maggior potenza della marina Britannica, armata di soli 7 cannoni da 81 tonnellate, scrive questo segno:

« Come prova finale ed epoica si tirò con un sol cannone fino a 75 gradi in caccia ed a 70 gradi in ritirata. Questo tiro era il più pericoloso perchè più vicino al centro della nave. »

La morale di questi nuovi rapporti ufficiali, è la stessa alla quale fummo condotti quando abbiamo esaminato le precedenti comunicazioni sulle prove di navigazione e di evoluzione del *Duilio* e cioè che i risultati veri degli esperimenti non sono che di gran lunga migliori di quelli che ci furono fatti pregustare dalla preventive comunicazioni ufficiose dei giornali che non ebbero la loro informazioni al ministero della marina.

NOTIZIE ESTERE

GRECIA. — L'*Ag. Reuter* comunica al giornale inglese il seguente telegramma da Atene 10:

« Una viva discussione ebbe luogo oggi alla Camera dei deputati sul progetto di legge che chiama sotto le armi tutti gli uomini dai 21 ai 30 anni. Il sig. Comunduros insistè sulla necessità di fortificare i preparativi di guerra, non già perchè valesse precipitarla, ma pel desiderio di non aver bisogno di fare la guerra in caso di conflitti ed in modo più direttamente cimentati nello spazio nulla vi è a desiderare.

2. L'empirezza dei cuoprì di tiro, quale venne determinata in base alle considerazioni del Capo B, sembra corrispondere bastantemente alle esigenze di questa nave da battaglia ed alle richieste condizioni di ricorsata quando saranno opportunamente rinforzate le opere di ventilazione e protette le chiusure delle bocche di caricamento.

3. Perfezionato il sistema di chiusura delle torri, allo scopo d'impedire all'acqua che guadagna il ponte scorrente di rivarsarsi nel ridotto anche quando le navi trovansi in assetto di combattimento, l'uso delle grosse artiglierie del *Duilio* può ritenersi efficace in qualunque condizione di mare.

In fine nel conchiudere il presente rapporto, la Commissione crede suo dovere far osservare che se l'uso dei cannoni ridotti a 43 tutti gli altri apparecchi nuovi sieno pure questa nave nella possibilità di sviluppare in alto grado tutti i suoi mezzi offensivi, l'efficacia di questi mezzi è in gran parte dipendente dalla protezione che taglisti conoscenza dei materiali, la quale non si può acquistare nonchè con continuo e prolungato esercizio.

Riportati in tal modo i punti principali della Relazione ufficiale 19 febbraio 1881 della Commissione, dobbiamo ancora aggiungere che altre esperienze di tiro, non riferite in detta Relazione, furono eseguite a bordo del *Duilio* il 25 ed il 26 febbraio. I risultati di questi nuovi esperimenti, da farsi dai proprii dei precedenti, molto soddisfacenti, o non lasciano più il benchè minimo dubbio sulla grande efficacia delle artiglierie del *Duilio*, in qualunque condizioni di combattimento si potesso trovare la nave.

Perchè il lettore possa apprezzare nel giusto suo valore l'importanza grandissima dei risultati ottenuti col tiro dei cannoni da 100 a bordo del *Duilio*, dobbiamo ricordargli che in questi esperimenti fu eseguito il tiro in caccia a 90 gradi sopra coll'asse del cannone rivolto a prora e parallelo all'asse della nave, ed il *Times* del 18 dicembre 1880 riferendo sulle esperienze eseguite pochi giorni prima a bordo dell'*Inflexible*, che è appunto la nave di maggior potenza della marina Britannica, armata di soli 7 cannoni da 81 tonnellate, scrive questo segno:

« Come prova finale ed epoica si tirò con un sol cannone fino a 75 gradi in caccia ed a 70 gradi in ritirata. Questo tiro era il più pericoloso perchè più vicino al centro della nave. »

La morale di questi nuovi rapporti ufficiali, è la stessa alla quale fummo condotti quando abbiamo esaminato le precedenti comunicazioni sulle prove di navigazione e di evoluzione del *Duilio* e cioè che i risultati veri degli esperimenti non sono che di gran lunga migliori di quelli che ci furono fatti pregustare dalla preventive comunicazioni ufficiose dei giornali che non ebbero la loro informazioni al ministero della marina.

NOTIZIE ESTERE

GRECIA. — L'*Ag. Reuter* comunica al giornale inglesi

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Stampalia — Roma

13 marzo 1891 (ore 8 antim.)

Stazioni	Barometro ridotto	Cielo	Mare	Temperatura Max.	Min.
Belluno	756.5	3/4 cop.	—	19.3	4.9
Udine	756.0	sereno	—	20.8	8.0
Treviso	756.0	tutto cop.	—	20.0	6.0
Venezia	756.0	sereno	calmo	16.9	6.7
Torino	755.6	sereno	—	18.7	7.3
Parma	755.0	1/4 cop.	—	18.9	6.1
Modena	754.9	sereno	—	14.8	2.4
Genova	756.0	tutto cop.	calmo	15.7	1.4
Forlì	756.0	tutto cop.	tranq.	11.6	0.4
Pesaro	757.1	3/4 cop.	tranq.	15.3	11.4
Portomaurizio	757.5	tutto cop.	—	13.2	9.0
Urbino	757.0	tutto cop.	—	14.0	6.4
Ancona	756.5	tutto cop.	tranq.	14.6	8.4
Livorno	757.2	tutto cop.	calmo	15.8	10.5
Chieti	757.0	tutto cop.	—	19.2	4.3
Casa Santa	757.7	tutto cop.	—	18.7	10.2
Aquila	756.8	sereno	—	20.2	10.7
Roma	757.0	sereno	—	17.7	9.3
Foggia	759.8	3/4 cop.	—	21.4	11.2
Napoli	758.6	tutto c. p.	tranq.	16.0	10.0
Palermo	759.0	sereno	—	19.4	6.8
Lecce	757.0	sereno	—	20.8	11.2
Cagliari	760.0	sereno	—	19.0	9.0
Trapani	759.0	sereno	tranq.	20.0	10.0
Palermo	758.0	1/4 cop.	calmo	18.0	8.2
Catanzaro	758.0	sereno	—	18.4	7.9

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 marzo contiene:

1. R. decreto 26 febbraio che nomina a 20 il numero degli aggiunti giudiziari.

2. Disposizioni nel personale dell'amministrazione dei telegrafi.

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 corrente contiene:

1. R. decreto 30 gennaio, che dichiara le frazioni Alpe e Strepetta del comune di Cogne e le segrega a quello di Bedonia.

2. R. decreto 14 gennaio, che approva il ruolo normale del personale della Biblioteca Vittorio Emanuele.

3. Disposizioni nel personale giudiziario.

NOTIZIE ULTIME

IL COMPLEANNO DEL RE

Ieri la famiglia Reale e l'Italia festeggiano il 37° anniversario della nascita di Umberto I, del Re prode, buono che seppe sul trono la gloriosa tradizioni del suo Gran Genitore e ogni giorno più si mostra degno di Lui.

La festa della Casa Reale è festa di tutta la popolazione italiana e da ogni parte della nazione si inviano oggi alla Reggia voti di felicità e fervidi auspici.

Sul prestigioso Sua Maestà di secolare con benevolenza le felicitazioni cordiali, espressioni d'una devozione senza limiti, d'un omaggio profondo, veramente sentito.

Roma dimostrerà anche oggi, come sempre, che essa è degna capitale della bella patria e che qui batte il cuore d'Italia, dovunque si trovi Re munificente.

SENATO DEL REGNO

Il Senato nella seduta d'ieri dopo aver accordati alcuni congedi agli on. Cittadella, Bolgiano e Cremona, ministri di salute, si è presentato dall'on. Magliani ministro delle finanze, il progetto che si riferisce al sussidio di lire 100,000 pei danneggiati di Casamicciola.

Poi i ministri delle finanze e dell'istruzione pubblica e commercio, lavori pubblici e poste, presentarono alla presidenza del Senato vanno alla nomina dei relatori col mandato di approvazione.

Furono nominati relatore per la legge di conversione del decreto formano il seguente progetto per la legge sulla Cassa delle pensioni civili e sanitarie.

L'ufficio centrale si radunerà per la discussione delle relazioni il giorno trenta, giorno che lo due leggi possano prima delle feste pasquali essere discusse dal Senato.

LA RIFORMA ELETTORALE

La Commissione per la riforma elettorale tenne adunanza ieri, domenica, ed ha compiuto l'esame della Relazione dell'onor. Zanardelli, la quale è stata approvata e stata definitivamente firmata per la stampa.

Interrogato all'abbandonare l'on. ministro dell'interno, il quale dichiarò che, pria comunicare del progetto, sorgeva che molte maggiore parte dei casi, la maggioranza della Commissione era favorevole col ministero.

In quanto ai punti di divergenza, il ministro dichiarò che faceva qualche riserva per combattere il parere dei colleghi.

Quando che la Relazione potrà essere pubblicata giorni.

IL COMITATO AFRIFANO

Domani, martedì, alle ore 40 ant., a R. R. il duca d'Aosta presiederà la riunione del Comitato africano.

UNA ELEZIONE CLANDESTINA

Credesi che il caso del collegio di Feltre sia nuovo negli annali elettorali e governativi.

Qual collega era convocato domenica, 8 marzo, per eleggere il deputato in sostituzione dell'on. Marselli.

La votazione ebbe luogo ed un gran nulla: ufficiosi ci ha annunciato che fu proclamato eletto il sig. D'Olavi. Quel giornale soggiunge che dovea essere proclamato Pere. Palomba, ma d'questa sua assenzione facanno il debito apprezzamento, a tempo opportuno, la Giunta delle elezioni e la Camera.

Ciò che ora interessa notare è lo strano silenzio della *Gazzetta ufficiale* sul risultato di questa votazione. Noi abbiamo insistito presso tutte le altre, ma la *Gazzetta* mantenne il più accorto silenzio, come se il collegio di Feltre non fosse stato, il 6 marzo, convocato. E indiscrezione chiedere all'onorevole Zanardelli: dell'interno un po' di luce sulla votazione?

I DANNEGGIATI DI LACCO AMENO

Di buon grado pubblichiamo la seguente lettera del municipio di Lacco Ameno e siamo certi che questo passo non sarà dimenticato nella distribuzione dei sussidi del governo e della privata generosità:

Signor Direttore del giornale
l'Opinione
Lacco Ameno li 11 marzo.

I sottoscritti della Commissione dei soccorsi pei danneggiati del terremoto del 4 corrente in Lacco Ameno, apprezzando l'impegno generoso con cui l'accreditato giornale da V. S. diretto ha manifestato la sorte di tanti infelici, pregano la S. V. d'insistere perchè, questo povero seltanto non Casa abbiano nella distribuzione dei sussidi. La celebrità del luogo ha fatto sorgere rinomanze il nome di Casamicciola, ma la stessa fatalità volgendo, la stessa mano atti deve militare a favore del comune di Lacco Ameno. Infatti anche questo comune ebbe le sue vittime, le sue case, ed un'antica e continua di nave sono impossibile come dal disastro, anche qui tanti poveri feriti vanno cercando un tetto, ed un pane. Altri dunque la sua valevole voce, signor Direttore, anche a favore di questi disgraziati, e tanto più che questi non si associano, per quanto più oscuri ed obbliati.

Pistalone Vincenzo, *presidente* — Calise Antonio — Cacciatore Giuseppe — De Filippo Domenico — Verde Benvenuto — Pirro Carlo — Pasquale Tobia, *segretario*.

LA LEGGE PER ROMA

Riproduciamo dal *Pervaglione* il nuovo testo della legge per Roma come venne concordato fra Ministero e Commissione:

Art. 1.

È approvata la convenzione stipulata il 14 novembre 1890 fra il presidente del Consiglio dei ministri ed il sindaco di Roma per il concorso dello Stato nelle opere edilizie e d'ampliamento della capitale del regno nelle modificazioni di cui all'articolo seguente.

Art. 2.

a) All'articolo 9 della convenzione è sostituito il seguente:

« Lo stanziamento di 20 milioni di lire del consorso governativo sarà stanziato nel bilancio dello Stato in ragione di lire 2,500,000 all'anno nel 1892 e successivi fino al 1901 inclusivamente. »

b) All'articolo 11 della convenzione è sostituito il seguente:

« Dalla somma complessiva di 50 milioni, di cui agli articoli 1 e 9, 30 milioni s'intendono stanziati e vincolati integralmente ed a disposizione alla successione ed al pagamento delle spese di cui all'articolo 2; la somma rimanente s'intenderà stanziata e a sostituire delle spese di cui agli articoli 4 e 6, imputandosi nella medesima le parti che per ragioni ed assegnazioni anche indipendenza dall'operazione di cui all'articolo 10. »

c) Gli art. 4 della tabella *A* sarà sostituito il seguente:

« Prosciugamento della via Nazionale alla larghezza di 30 metri dalla piazza di Venezia ai ponti sul Tevere. »

Art. 3.

È autorizzata la spesa di lire 30 000.000 come concorso dello Stato nelle opere suddette.

Art. 4.

Tale somma sarà iscritta in apposito capitolo del bilancio del Ministero dei lavori pubblici, sotto il titolo: *Concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della capitale del Regno*, e sarà stanziata nella misura di 2,500,000 lire all'anno nel 20 anni, a decorrere dal 1892 al 1901 inclusivamente.

N. B Si dichiarerà formalmente che i 30 milioni di lire di cui all'articolo 3, di cui all'articolo 3, comprende anche i Musei;

Le opere di ogni e importanza che il nuovo potrà costituire a quelle indicate nella tabella *A* devono anche essere di esclusiva competenza dello Stato.

3 Il mercato di cui nella tabella *A*, ed i mercati che se ne presentassero il posto, saranno ad approvarsi magazzini, e saranno collegati colla via ferrata.

LA CONFERENZA MONETARIA

Leggiamo nel *Diritto*:

Come è noto, il delicato incarico di studiare

Tariffa per gli annunci ed inserzioni per ogni linea o spazio di linea di 7 punti

Per a quarta pagina . . . . . L. 0,30
Commissioni in quarta pagina . . . . . » 0,60
Per la terza pagina sotto la firma del Gerente . . . » 1,20

Gli annunci ed inserzioni del Giornale

L'OPINIONE

Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunci dell'Opinione, Via del Seminario, numero 87 piano terreno Roma

MAGNETISMO

100.000 dati sino al presente dimostrano la sicurezza della cubica Sonnambula **Anna d'Amico** e migliaia di attestati riflettenti la sua potenza curativa per mezzo cronici fanno bastante prova per attestarne sempre più la fama che la circonda al Cosmos. Il medesimo riceverà anche per consultazioni epist. **Prezzo d'Amico** abbonati respettate.

Per ottenere un consulto magnetico basta mandare da qualunque città d'Italia o dell'Estero, una lettera che dichiari i principali sintomi della malattia e che la persona soffra, due capelli e il suo vaglia postale di L. 5,20. Nel ricevere e ricevuto il consulto si discenderà a che si ritiri più utile e necessaria per curarsi. — Le lettere dirigerle al prof. *Pietro d'Amico*, via S. Giorgio N. 6 — *Bologna* (Italia).

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE ristituita a tutti senza medicinali, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla delle Revalenta, la quale guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie, le flatulenze, le coliche, le diete, gastriti, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, tisichi, tutte le febbri, tutti i disordini del fegato, della milza, de' reni, della vescica, del sangue, dei bronchi, nelle alle nevriche, al fegato, alle reni, alla intestini, nausea, crudità di stomaco, acidità, bruciori, convulsioni, sconcerto.

Il sig. Du Barry Medico dell'Ospedale Sanmiriam delle donne e dei fanciulli a Londra, trattando della Revalenta Du Barry, dice: « Ricca di proprietà in stato lattoreo, glutine e principi nutritivi, questo alimento ristaura il sangue per sviluppare e mantenere il cervello, i nervi, tutto il sistema, ed è una celebrità". Centinaia di migliaia di casi non bianco e nelle la cura e la cura celebrata" Centinaia di migliaia di fanciulli, 51 per 100 il primo anno e secondo 28 per 100 nei sotti anni separati, e 19 per 100 nei sotti sotti sottoposti di pasti, 7 per 100 nei sotti sotti separati, e 5 per 100 nei sotti sotti sottoposti di pasti, 3 per 100 nei sotti sotti separati, e 2 per 100 nei sotti sotti sottoposti di pasti, 1 per 100 nei sotti sotti separati, e 1